



**BERTINORO 1**

# Progetto Educativo 2017-2019

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI  
GRUPPO BERTINORO 1

## SOMMARIO

La nostra storia .....	2
Perché un progetto educativo? .....	2
1. Analisi e ricognizione della realtà .....	3
Esame della realtà territoriale .....	3
Esame della realtà sociale ed economica .....	3
Economia .....	4
Ambito socio educativo .....	4
Esame del gruppo .....	5
Esame delle famiglie .....	5
Esame della persona .....	6
2. Individuazione delle aree di impegno prioritario .....	6
Cultura del territorio .....	7
Appartenenza associativa .....	7
3. Programmi d'azione delle branche .....	8
BRANCA L/C .....	8
Fede .....	8
Territorio .....	8
Appartenenza .....	9
BRANCA E/G .....	11
Fede .....	11
Territorio .....	11
Appartenenza .....	12
BRANCA R/S .....	13
Fede .....	13
Territorio .....	13
Appartenenza .....	14
4. Definizione delle modalità di verifica .....	15

Il Gruppo Scout Bertinoro<sup>1</sup> è sorto nel 2000 dall'idea di alcuni genitori Capi scout ed altri extra associativi con la spinta e l'appoggio dell'allora parroco di Santa Maria d'Urano, don Enzo Ronchi, primo Assistente Ecclesiastico, di provare a creare un'alternativa alla mancanza di attività educative giovanili in paese e nelle frazioni limitrofe. Il metodo scout AGESCI viene individuato come motore ideale per questa azione educativa, considerata l'esperienza del fondatore, Pietro Nanni, nel gruppo Forlì 3.

Il Gruppo è ospitato, dalla nascita, nei locali parrocchiali dell'ex circolo ACLI del Corso. Per alcuni anni il gruppo svolge attività scoutistiche nonostante non sia censito ufficialmente AGESCI, causa la scarsità di figure educative brevettate secondo il metodo scout: questo comunque non è un limite poiché, grazie all'enorme sforzo e all'energia dei suoi capi (oltre alla presenza costante di Pietro Nanni e Livia Sansovini negli anni si sono alternati Daniela Gennari, Laura Monterastelli, Chiara Gatti, Carlo Assorti, Carlo Bazzocchi, Roberto Zecchini) viene offerto un grande servizio ai ragazzi delle parrocchie del paese e al paese stesso.

Negli ultimi anni siamo cresciuti costantemente riuscendo a censire tutte le Branche (L/C, E/G, R/S) e dotandoci di una Comunità Capi strutturata.

## PERCHÉ UN PROGETTO EDUCATIVO?

Questo è il primo Progetto Educativo (P.E.) del nostro Gruppo. Il P.E. nasce dall'analisi dell'ambiente nel quale ci troviamo ad operare, dall'attenzione alle esigenze e ai bisogni dei ragazzi e dalla considerazione delle risorse interne ed esterne al gruppo; ma soprattutto dalla consapevolezza della necessità di una seria progettualità, poiché, con la cui mancanza, si scivola nell'istintività, cioè nel fare solo ciò che piace al momento, oppure nella ripetitività, cioè nel fare ciò che si è sempre fatto.

La Co.Ca. del Bertinoro 1 ha lavorato alla stesura di questo documento nell'anno 2016-17 e si propone di seguire la linea educativa che vi è tracciata per tre anni (2016-17, 2017-18 e 2018-19). Il P.E. sarà verificato dalla Comunità Capi sulla base dei risultati raggiunti e dei problemi riscontrati durante il loro servizio tramite due confronti-verifiche all'anno.

Il progetto è stato realizzato in diverse fasi:

- ANALISI DELLA REALTA' LOCALE E DELLE RISORSE
- INDIVIDUAZIONE DELLE AREE D'IMPEGNO PRIORITARIO
- PROGRAMMI D'AZIONE DELLE BRANCHE
- DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI VERIFICA

## 1. ANALISI E RICOGNIZIONE DELLA REALTÀ

### Esame della realtà territoriale

Il “bacino d’utenza” del nostro Gruppo è molto ampio. Dal punto di vista amministrativo copre un’area che comprende l’intero Comune di Bertinoro, un’area vasta che va da San Pietro in Guardiano a Polenta, circa 57 kmq per 11.111 abitanti: la difficoltà principale di rapportarsi con un’area così grande è l’indipendenza dei centri principali: Bertinoro, Fratta e Santa Maria Nuova possono essere infatti considerati quasi tre “comuni” in uno.

Dal punto di vista ecclesiastico la situazione è complessa: siamo appoggiati alla Parrocchia di Santa Maria d’Urano facente parte dell’unità pastorale di Bertinoro (comprendente anche le parrocchie della Concattedrale, di Sant’Apollinare in Massa, di Lizzano, di San Lorenzo in Collinello e Tessello e di San Donato in Polenta) ma, riferendoci all’intero Comune di Bertinoro, ci rapportiamo con altre parrocchie (come Fratta, Madonna del Lago, San Sebastiano in Capocolle) e con ben tre Diocesi (oltre a quella di Forlì-Bertinoro, a cui apparteniamo, Santa Maria Nuova dipende dalla Diocesi di Cesena-Sarsina mentre San Pietro in Guardiano da quella di Ravenna-Cervia).

Nonostante l’ampiezza del territorio i nostri ragazzi provengono principalmente dall’Unità Pastorale di Bertinoro (circa 6000 abitanti), quindi dal Centro Storico e zone immediatamente limitrofe, ma abbiamo presenze abbastanza consistenti da Santa Maria Nuova, Fratta, Capocolle e Panighina.<sup>1</sup>

### Esame della realtà sociale ed economica

Riuscire ad inserirsi nelle dinamiche e nelle abitudini di un paese che affronta gli innumerevoli cambiamenti che la società moderna impone è decisamente complesso.

L'utilizzo massiccio dei social network, l'inevitabile distacco relazionale tra i giovani e la Chiesa, il crescente “egoismo” da cui consegue la diminuzione di rapporti umani sono un ostacolo difficile da superare per chi intende offrire un “servizio” educativo di questo tipo.

Il gruppo scout Bertinoro 1, nel tentativo di interagire proficuamente con i ragazzi Bertinoresi e dei dintorni, intende effettuare questa analisi in modo più dettagliato sviluppandola in diversi punti.

Per motivi “logistici”, siccome il nostro ambito è principalmente quello del Capoluogo e della prima periferia, in questa analisi ci rivolgeremo principalmente a questa zona del Comune.

---

<sup>1</sup>Fonte Diocesi di Forlì-Bertinoro, [www.diocesiforli.it](http://www.diocesiforli.it).

---

## Economia

La crisi economica globale interessa quei territori già svantaggiati, come i piccoli paesi, che si trovano a dover fronteggiare livelli crescenti di povertà. Le carenze di lavoro e di opportunità reali di sviluppo portano inevitabilmente i giovani ad abbandonare le piccole realtà alla ricerca di un'occupazione in grado di soddisfare le ambizioni e le potenzialità individuali e trovare così una stabilità finanziaria altrove. Per quanto riguarda Bertinoro dopo un periodo di forte stagnazione e recessione nei primi dieci anni del nuovo millennio, con la chiusura di diverse attività commerciali ma soprattutto con il grave spopolamento del centro storico, sembra che la situazione stia leggermente cambiando in positivo. Notiamo l'apertura di esercizi commerciali e un'inversione di tendenza per quanto riguarda le giovani famiglie, che poco alla volta tornano ad abitare il borgo e la primissima periferia. Nonostante questi piccoli segni che fanno ben sperare il processo è ancora però lungo e lento.

---

## Ambito socio educativo

Dando uno sguardo più approfondito a quanto avviene nel resto del mondo ci si rende conto di quanto i modelli sociali sono volti alla ricerca di ciò che è più comodo, immediato e stereotipato.

“San Facebook” e “Santa tv” sostituiscono in alcuni casi non isolati il ruolo educativo della famiglia. Di certo questi mezzi non sono in grado di fornire al giovane quelle spinte pedagogiche di cui ha bisogno per scoprire la sua individualità.

Fortunatamente nel nostro Comune notiamo una fortissima presenza associativa culturale e ricreativa a cui però, causa la grande frammentazione delle aree abitative, corrisponde una forte indipendenza e disgregazione tra le associazioni (non c'è una “cabina di regia” per creare una collaborazione proficua). Presenza forte è il Gruppo di Protezione Civile: molto grande, efficiente e ben organizzato.

In paese ci sono associazioni culturali e offre un eccellente servizio la Scuola Musicale “Dante Alighieri”, l'AUSER per quanto riguarda le persone “più grandi” e qualche associazione sportiva, soprattutto la squadra di Basket.

Tolti questi nuclei è fortemente sentita la mancanza di un centro di aggregazione per i giovani, che non sia il bar. Nonostante la presenza di due Parrocchie e della Casa della Carità (“palestra per lo spirito”) manca un oratorio per i ragazzi.

Dal punto di vista educativo il catechismo offre un servizio prezioso per i ragazzi dell'Unità Pastorale.

Crediamo che il Gruppo Scout possa essere, per i ragazzi, oltre ad un'attività formativa che davvero mira ad uscire dai dettami del consumismo, dell'arrivismo, dell'istinto del “gregge”, tramite leggi, percorsi guidati, responsabilità individuale, auto-educazione, vita all'aria aperta, essenzialità anche un prezioso momento di aggregazione per i giovani del paese (fino a qualche anno fa esisteva anche un gruppo di Azione Cattolica).

Il mondo dello scoutismo, per come è sempre stato rappresentato, viene considerato obsoleto ed antiquato e non come un momento di crescita per la persona. In particolare, soprattutto in un paese piccolo come il nostro, la presenza della C (che significa Cattolici) nella parola AGESCI e l'appartenenza alla parrocchia sono motivo di interpretazione sbagliata della nostra azione,

vista come settaria ed esclusiva, non inclusiva. Con il P.E. intendiamo farci conoscere maggiormente, esporre le basi della nostra azione educativa e collaborare sempre di più con il territorio e la comunità cittadina, sapendo e rendendovi consapevoli che la scelta educativa cristiana non è un limite ma la forza propulsiva di tutto il nostro "educare".

---

#### Esame del gruppo

---

##### La Comunità Capi

Nell'anno 2016/2017 la Co.Ca. comprende 10 capi e 1 A.C..

La Formazione Capi è in divenire e la Co.Ca. s'impegna a garantire la frequenza ai campi di formazione metodologica e associativa, nel rispetto dei tempi d'ogni singolo capo e delle regole dell'Associazione, per accrescere le conoscenze metodologiche e sviluppare con maggiore attenzione l'intenzionalità educativa

Il Progetto del Capo (P.d.C.) è un ottimo strumento che la Comunità Capi vuole utilizzare, ponendo particolare attenzione alla sua verificabilità.

Fermo restando l'impegno dei capi a migliorare la propria preparazione catechistica e la capacità di proporre e gestire le attività di Fede, data l'importanza della presenza dell'Assistente ecclesiastico, la Co.Ca. intende porre particolare attenzione all'integrazione di questa figura in ciascuna delle staff; ovviamente la vita di staff presuppone l'interesse e la disponibilità di tutti i membri a conoscere e vivere profondamente il gioco dello scoutismo.

Si ritiene utile e possibile un lavoro d'informazione e coinvolgimento diretto a persone di provenienza extra-associativa, interessate allo scoutismo e alla maturazione di una scelta da capo scout.

---

##### Il gruppo

La situazione del gruppo, in termini numerici, è di 51 ragazzi e di 10 Capi, per un totale di 61 unità. Attualmente il gruppo è composto da tre unità: il Branco (L/C) il Reparto (E/G) e il Clan (R/S). Nei ragazzi è viva la voglia di conoscersi e di fare gruppo. Hanno difficoltà ad avere del tempo libero, sentono il bisogno di essere aiutati con esperienze che li rendano coscienti delle proprie capacità, di avere occasioni di confrontarsi con gli altri e di sentirsi protagonisti in quello che fanno. Hanno bisogno di esperienze forti e concrete di imparare facendo.

---

##### Esame delle famiglie

Il nostro gruppo ha la fortuna di avere molti genitori attivi, entusiasti e partecipi alle attività. Nelle prime due branche notiamo, talvolta, un'eccessiva dipendenza dai genitori, i quali si sostituiscono ai figli per risolverne i problemi. Nella branca R/S, invece, i ragazzi cercano di più l'indipendenza. Gli autofinanziamenti "collettivi" sono portati avanti per risolvere una reale esigenza economica. I genitori coprono quasi tutte le spese prioritarie dei figli e questi ultimi, da parte loro, stanziavano i propri risparmi per il superfluo. Lo scambio e il lavoro comune tra capi e famiglie è sicuramente fruttuoso.

I nostri ragazzi sono abbastanza vivaci e socievoli; credono nel valore dell'amicizia e nella possibilità di stabilire rapporti profondi. Notiamo mancanza di progettualità (per questo anche noi ci dotiamo di un Progetto Educativo) e carenze nella capacità organizzativa, nella previsione delle conseguenze delle proprie azioni e nell'assunzione di responsabilità. La loro scelta di vivere lo scoutismo parte spesso da motivazioni "leggere" (curiosità, amicizie, parentele), ma acquisisce nel tempo una maggiore consapevolezza.

## 2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI IMPEGNO PRIORITARIO

Il fondamento di ogni proposta ed attività è una profonda vocazione cristiano-cattolica, guida e sostegno dei capi AGESCI. Come disse Papa Francesco durante l'udienza con l'Agesci del 2015 "la Fede non è un momento, ma tutto quanto".

Davanti al ragazzo la "proposta" di Fede mantiene il suo carattere propositivo (mai impositivo) nell'ottica di un'educazione alle scelte.

In quest'ottica gli obiettivi principali che ci diamo sono:

- stimolo alla partecipazione costante e concreta, sia personale che collettiva, alla vita di Chiesa;
- maggiore coinvolgimento nella vita parrocchiale e creazione di momenti adeguati ai ragazzi su proposta del gruppo o delle singole unità.
- testimonianza, cioè capire attraverso esempi concreti ed incontri con testimoni che Dio è presente ogni giorno in tutti gli aspetti della vita, in particolare nel rapporto con gli "ultimi"

Il Gruppo è attore e co-protagonista della vita parrocchiale, non sfruttiamo i servizi della parrocchia ma siamo parrocchia.

I capi avranno cura di scegliere, per le attività e le uscite delle unità, dei luoghi e dei personaggi che possano testimoniare la funzione e il significato positivo dell'"istituzione-Chiesa", in modo da aiutare i ragazzi a liberarsi dei pregiudizi.

Posto ciò, cioè che la Fede non deve essere vissuta come obiettivo finale, ma come motore del tutto, la condivisione delle esperienze di servizio e delle analisi d'ambiente ha permesso alla Comunità Capi di individuare due aree di impegno prioritario:

1. CULTURA DEL TERRITORIO
2. APPARTENENZA ASSOCIATIVA

Durante il cammino scout il lupetto, che compie poche scelte autonome, passa attraverso il percorso di Guide ed esploratori per diventare rover o scolta che saprà progettare la propria vita e assumersi responsabilità sempre nell'ottica del metodo che vede i giovani come autentici

protagonisti della loro crescita, tenendo conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri, e con l'attenzione a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani.

## CULTURA DEL TERRITORIO

Riteniamo fondamentale, per ogni ragazzo, l'acquisizione di una coscienza civica e politica che possa guidarlo e spronarlo nell'impegno a migliorare il mondo che lo circonda.

In primo luogo si dovrà procedere all'approfondimento dell'informazione relativa ai mezzi e alle strutture presenti nel territorio. La Co.Ca., prima delle unità, s'impegna in un lavoro di conoscenza delle istituzioni amministrative che un eventuale progetto potrebbe coinvolgere. La sensibilizzazione dei ragazzi verso le esigenze della propria zona si accompagna a un'azione educativa che possa allargare gli orizzonti e, soprattutto in R/S, che possa incidere fortemente sul territorio. Intendiamo prenderci cura del territorio attraverso alcune iniziative:

- Attività specifiche per ogni branca;
- Riscoperta della Politica come scelta di servizio;
- Collaborazione assidua con le associazioni del Comune

## APPARTENENZA ASSOCIATIVA

L'essenza scout è il gioco, l'avventura, l'abilità manuale, la strada, la comunità, il servizio, la vita all'aperto, l'essenzialità, lo stile e infine il senso proprio d'appartenenza al Gruppo e all'Associazione. Riteniamo fondamentale la presa di coscienza rispetto alle parole pronunciate con la Promessa ed il mantenere fede ad esse.

“Del lupo la forza nel branco sarà”: il Gruppo è inteso come insieme di persone che condividono esperienze, finalità, gioie e anche tristezze. Dobbiamo sentirci parte di un insieme seppur esaltando le particolarità di ognuno. L'appartenenza al Gruppo e all'Associazione pensiamo possa essere rafforzata attraverso alcuni strumenti:

- In primis la formazione dei Capi, costante e convinta, secondo i metodi e le proposte dell'Associazione per un'azione educativa sempre migliore, aggiornata ma soprattutto consapevole;
- Sentendoci parte di una grande famiglia, prendendo parte quindi alle attività proposte dalla Zona e dall'AGESCI nazionale, facendo capire ai ragazzi che tantissimi altri loro coetanei hanno scelto uno stile di vita improntato secondo il metodo scout;
- Riscoprendo il gusto dello stile scout, dove conta più il fare che il dire.

### 3. PROGRAMMI D'AZIONE DELLE BRANCHE

#### BRANCA L/C

#### FEDE

##### Per 3 anni:

1. Vivere i momenti di catechesi come un momento di gioia e crescita personale e non solo di informazioni e nozioni
2. Vivere Gesù come un amico fedele sempre accanto a noi
3. Scegliere gli eventi parrocchiali da proporre ai ragazzi e procedere per tempo nella preparazione e nel coinvolgimento attivo del Branco
4. Partecipazione alla S. Messa durante le attività domenicali

##### Primo anno:

1. Conoscenza di San Francesco (Patrono branca LC) come compagno e testimone attuale per noi con partecipazione attiva dei bimbi tramite condivisioni, pensieri e giochi
2. Vivere due momenti importanti di avvicinamento al Natale e alla Pasqua con il nostro AE
3. Scoperta delle parole gentili come modo di vivere cristiano
4. Narrazione di storie per bambini che trasmettano valori cristiani

##### Secondo anno:

1. Coinvolgere il CDA nella proposta di brani e storie per i momenti di spiritualità
2. Domenico Savio, bimbo come noi cristiano nella gioia e nel gioco
3. Vivere due momenti importanti di avvicinamento al Natale e alla Pasqua con il nostro AE

##### Terzo anno:

1. Continuare con il nuovo CDA nella proposta di brani e storie per i momenti di spiritualità dando importanza ai grandi come piccoli testimoni per i più piccoli.
2. Custodia della Natura per essere vicini a Gesù come faceva Francesco
3. Vivere due momenti importanti di avvicinamento al Natale e alla Pasqua con il nostro AE

#### TERRITORIO

##### Per 3 anni:

1. Le regole del branco sono anche le buone regole del vivere comune nella società
2. Anche noi bimbi possiamo prenderci cura del nostro paese con una BA

##### Primo anno:

1. Integrare e prendersi cura dei nuovi fratellini insegnandogli la vita di Branco
2. Puliamo il mondo attività di pulizia di un parchetto

### 3. Caccia natura nei sentieri creati dal Reparto

#### Secondo anno:

1. Integrare e prendersi cura dei nuovi fratellini insegnandogli la vita di Branco
2. Autofinanziamento e acquisto con loro di beni di prima necessità per i poveri del nostro Comune
3. Partecipazione ad una cena etnica proposta in paese per conoscere in festa altre culture

#### Terzo anno:

1. Integrare e prendersi cura dei nuovi fratellini insegnandogli la vita di Branco
2. Attività di civitas nel Comune di Bertinoro

---

### APPARTENENZA

#### Per 3 anni:

1. Passaggio da vado agli scout a Sono Scout in attività e sempre in famiglia e con gli amici;
2. Partecipazione alle attività di zona per sentirsi parte di una grande associazione;
3. Conoscenza base di BP.
4. Vedere i propri compagni come amici e non conoscenti con crescere insieme in nuovi giochi e avventure
5. Conoscere le altre branche e sentirsi un unico gruppo

#### Primo anno:

1. Creare tradizioni di Branco e di gruppo
2. Fazzolettone nuovo come stimolo all'appartenenza
3. Giornata del pensiero come prima conoscenza di BP
4. Festa di Primavera per sentirsi uniti nello scoutismo con altri bimbi
5. Creare gioia ed interesse per la storia e la nascita del nostro gruppo contribuendo all'identità del gruppo.
6. Attività alla Festa delle famiglie per presentare il nostro gruppo testimoniando la gioia dello scoutismo

#### Secondo anno:

1. Il CDA fa conoscere le tradizioni del branco ai suoi cuccioli
2. Caccia delle prede come stimolo personale per crescere e a favore del gruppo e degli altri bimbi per crescere insieme.
3. Giornata del pensiero e altri momenti sulla storia dello scoutismo
4. Festa di Primavera per sentirsi uniti nello scoutismo con altri bimbi
5. Proposta piccole orme eventi per LC individuali proposti dalla zona

Terzo anno:

1. Il nuovo CDA fa conoscere le tradizioni del branco ai suoi cuccioli
2. Cura dello stile scout come stile di vita;
3. Proposta piccole orme eventi per LC individuali proposti dalla zona
4. Festa di Primavera per sentirsi uniti nello scoutismo con altri bimbi

FEDE

Per 3 anni:

1. Maggiore conoscenza e a approfondimento informazioni di base
2. Stimolo alla partecipazione personale
3. Scegliere gli eventi parrocchiali da proporre ai ragazzi e procedere per tempo nella preparazione e nel coinvolgimento attivo del Reparto

Primo anno:

1. Conoscenza e approfondimento anno liturgico e parti della messa
2. Avvicinare le Scritture seguendo la traccia suggerite da Don Emanuele

Secondo anno:

1. Conoscenza e approfondimento vangeli
2. Conoscenza “figure dei ragazzi” nelle Scritture

Terzo anno:

1. Approfondimento dei momenti forti dell’anno liturgico
2. Continuare la proposta delle “figure dei ragazzi” nelle Scritture

---

TERRITORIO

Per 3 anni:

1. Conoscenza delle strutture base della società
2. Conoscere e assimilare i punti di riferimento del Paese e di quello di sede del Gruppo
3. Organizzare attività che prevedano il movimento dei ragazzi tra le strutture del Paese

Primo anno:

1. Analizzare e conoscere il territorio circostante attraverso attività finalizzate
2. Prevedere per fine anno l’individuazione dei problemi e delle mancanze prioritarie

Secondo anno:

1. Intervento concreto sul territorio basato sull’analisi dell’anno precedente
2. Orientamento dei ragazzi sulle istituzioni amministrative e sulle strutture pubbliche

Terzo anno:

1. Proseguire e ampliare l'impegno concreto sul territorio
2. Introduzione sull'educazione alle scelte

---

APPARTENENZA

Per 3 anni:

1. Crescita personale nella capacità di scegliere e stabilire le proprie priorità
2. Coerenza, affidabilità e responsabilità nel mantenere fede alle scelte fatte
3. Conoscenza di BP, della storia e delle peculiarità dello scoutismo

Primo anno:

1. Crescita del singolo all'interno delle comunità alle quali appartiene
2. Considerazione della propria appartenenza attraverso la nascita di tradizioni
3. Cura e stimolo della fase ideativa
4. Lettura testi di BP e conoscenza organizzazione dell'Associazione

Secondo anno:

1. Indipendenza e autonomia personale da condividere con gli altri
2. Approfondimento della propria appartenenza
3. Programmazione e raggiungimento obiettivi personali e di Reparto

Terzo anno:

1. Testimonianza responsabile della propria scelta
2. Gestione e cura delle risorse comuni
3. Cura dello stile scout come stile di vita

---

FEDE

Per 3 anni:

1. Partecipazione ad eventi diocesani e parrocchiali dedicati ai giovani
2. Stimolo alla partecipazione personale
3. Scelta di testimonianze che possano stimolare il discernimento personale nella scelta di fede.

Primo anno:

1. Avvicinare le Scritture con il supporto di Don Emanuele
2. Fede e salvaguardia del creato
3. La comunità di Clan in Route vissuta come comunità cristiana

Secondo anno:

1. Conoscenza e approfondimento vangeli
2. Vivere il servizio al prossimo come servizio a Cristo con approfondimenti di Clan.
3. Riavvicinamento al Cammino di Fede

Terzo anno:

1. Approfondimento dei momenti forti dell'anno liturgico
2. Ricerca di testimoni di servizio che hanno trovato forza nella fede nel compiere il loro servizio

---

TERRITORIO

Per 3 anni:

1. Conoscere il territorio per poter operare come cittadini responsabili
2. Servizio al territorio come scelta politica.
3. Organizzare attività che prevedano il movimento dei ragazzi tra le strutture del Paese

Primo anno:

1. Realizzazione di sentieri nel paese di Bertinoro come servizio ai propri cittadini e salvaguardia del Creato

Secondo anno:

1. Attività di servizio dei ragazzi individuate da loro in base alle esigenze riscontrate in paese tra i ragazzi della loro generazione
2. Orientamento dei ragazzi sulle istituzioni amministrative e sulle strutture pubbliche

Terzo anno:

1. Proseguire e ampliare l'impegno di servizio individuato dai ragazzi nel corso del secondo anno
2. Educazione alle scelte, scelta politica e di servizio come base del proprio essere scout

---

APPARTENENZA

Per 3 anni:

1. Scoprire le scelte di strada comunità e servizio nella quotidianità delle scelte personali
2. Coerenza, affidabilità e responsabilità nel mantenere fede alle scelte fatte
3. Stimolo alla partecipazione agli eventi di progressione personale associativi regionali e nazionali sia come crescita personale che per creare senso di appartenenza all'associazione

Primo anno:

1. Stimolo alla propria appartenenza attraverso la nascita di tradizioni di clan
2. Lettura testi di BP e conoscenza organizzativa dell'Associazione
3. Stimolo alla partecipazione agli eventi di progressione personale associativi

Secondo anno:

1. Strada comunità e servizio a base della propria autonomia e gestione del clan
2. Approfondimento della propria appartenenza tramite il servizio associativo ed extrassociativo
3. Stimolo alla partecipazione agli eventi di progressione personale associativi

Terzo anno:

1. Proposta di un capitolo sullo scoutismo oggi a Forlì in Italia e nel mondo
2. Stimolo alla partecipazione agli eventi di progressione personale associativi
3. Cura dello stile scout come stile di vita

#### 4. DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI VERIFICA

Ciascuno staff prevede, nel suo programma, due momenti di verifica della propria unità (a metà e a fine anno). Le verifiche vengono poi riportate in Comunità Capi.

Di Co.Ca. prevediamo tre verifiche l'anno per reindirizzare sempre il percorso in caso di "strada sbagliata".

La verifica del P.E., ad ogni modo, non consente la modifica degli obiettivi prioritari quanto degli strumenti e delle risorse scelte per realizzarli.